

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

## Le iscrizioni elettorali

(Ritorniamo su quest'argomento, perchè attalissimo e di capitalissimo interesse. Non ci sono che pochi giorni ancora, per iscriversi, se non si è elettori. Quindi attenti a non lasciar finire il 1898 senza avervi provveduto!)

Quanto meschina è quella terra dove i cattolici, benchè il Papa abbia più e più volte gridato alla riscossa, benchè il Vescovo abbia eccitato il clero e il popolo all'azione per la causa cattolica, molti pur continuano tuttavia a restar inoperosi od almeno sonnecchianti! Questa sì che veramente può chiamarsi terra di morti.

Nè terra di vita vigorosa possiamo chiamare quella dove le società cattoliche disciolte non hanno o non mostrano premura di ricostituirsi, — se lo possono, — dove i cattolici, scimpando un tempo prezioso all'azione, si lasciano trasportare a continue battaglie e a piccole lotte fra loro, dove il circolo guarda di mal occhio il comitato, o dove i giovani ammessi ieri nel seno delle nostre associazioni si fanno audaci censori dei vecchi, e ciascuno tenta di formare intorno a sé la sua piccola gloria, e di tirarsi dietro la sua piccola coda. Questa sì che è una crisi peggiore ancora dell'inoperosità, e, se una mano abile e forte non vi mette riparo, tutto cade e ruina.

Invece terra dei vivi può degnamente chiamarsi quella dove i cattolici, per nulla sbigottiti dalle recenti burrasche, tornano presto e con grande animo a lavorare d'accordo pel bene inseparabile della religione e della patria, tornano cioè a formare, ricostituire e rafforzare i loro comitati, le loro società di mutuo soccorso, i loro circoli, le loro sezioni-giovani; tornano a fare le loro adunanze, dando poco tempo alle parole e molto alle opere; tornano soprattutto a provvedere a quello che oggi si presenta, ed è, il bisogno più urgente dell'azione cattolica in Italia, vale a dire provvedono e si preparano sin d'ora alla grande lotta elettorale amministrativa del venturo anno 1899. Questa sì che è vera terra di vivi.

A proposito delle quali elezioni, eccoci, o cattolici friulani, giunti oramai al tempo più propizio per preparare il campo della lotta, e spianare così la via alla vittoria del nostro partito. Abbiamo oltrepassato, voglio dire, la metà di dicembre. Ora per la legge elettorale del 1895, e tuttora vigente, in ogni comune è esposto di questi giorni nell'Albo municipale la lista degli iscritti quali elettori amministrativi, ed è aperto il tempo utile alla domanda d'iscrizione per coloro che, pur avendone il diritto, non si trovano in tal lista iscritti. Da questi ultimi giorni del corrente anno dipende quindi in gran parte la vittoria dei nostri candidati nelle elezioni del venturo anno. Confidiamo perciò che tutti i cattolici friulani approfitteranno di questo tempo, se a loro sta veramente a cuore il trionfo della causa cattolica, il trionfo di quella causa che pur è causa di Dio, perchè è la causa della sua Sposa, la Chiesa cattolica.

\*\*

Che cosa si dovrà dunque fare? domanderà forse qualcuno. Ecco: il lavoro di questi pochi giorni deve

consistere nel procurare di iscriversi, se non si è già iscritti, nella lista elettorale del Comune, e cercare l'iscrizione di tutti i buoni cattolici del paese. Ognuno esamini la lista elettorale e veda se è in essa iscritto; se lo è, niente di meglio; se non lo è, e ne abbia il diritto, si faccia inscrivere. D'altra parte il Comitato parrocchiale, o, se il Comitato è ancora disciolto, gli ex-capi di esso, si formino una lista di tutti coloro fra i cattolici del paese che hanno il diritto di essere elettori, e ne curino l'iscrizione entro i giorni prescritti.

Come si fa? — Abbiamo già dato sabato gli articoli della legge in proposito. In essi è contemplato ogni caso.

Tale è la legge, che riguarda le iscrizioni elettorali. All'opera, dunque, o cattolici friulani! Se zelate veramente la vittoria della Chiesa di Dio e la salute della società; se volete essere veri cattolici, cattolici cioè d'azione e non di solo nome; se volete veder ben amministrare le cose del vostro Comune e tolte una volta dalle mani dei tanti liberali che, salvo eccezioni, rovinano sì spesso i Comuni, perchè male li amministrano; se bramate, perciò, di riuscire vincitori nelle elezioni del venturo anno, od almeno d'accrescere il numero dei vostri consiglieri, dei consiglieri cattolici, ecco giunto il tempo più propizio e più utile, il tempo delle iscrizioni elettorali. Tempo è questo di febrile lavoro, di lavoro conduttore quasi sempre, se ben diretto ed organizzato, alla vittoria nel di delle elezioni.

Scuotetevi quindi, ed operate; imperocchè, vi dirò con S. Paolo, è giunta l'ora di sorgere dal sonno: *Fratres, hora est jam nos de somno surgere.* At.

## PARLAMENTO ITALIANO

Sabato scorso due sedute a Montecitorio. Ieri, festa, altre due sedute, in omaggio alla « Religione dello Stato! » Della seduta antimeridiana di sabato abbiamo dato nei dispacci i punti salienti. Delle altre diamo un breve resoconto.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata antimeridiana del 17 dicembre  
Pres. ZANARDELLI

**Manna e Vischi** interrogano il ministro del tesoro se intenda mantenere la promessa fatta dal suo predecessore di pubblicare l'elenco dei deputati che percepiscono assegni di qualsiasi specie dallo Stato.

**Vacchelli**, ministro del tesoro, si dice agli ordini della Camera.

**Manna** ricorda che la questione fu sollevata da Imbriani. La mozione Imbriani fu differita e poi ritirata, perchè lo stesso Di Rudinì si impegnò di pubblicare l'elenco. Il Paese vedendo che si evitano queste pubblicazioni più volte promesse, non può fare a meno di ritenere che vi siano persone cui interessa che esse non si faccia.

**Vischi**. Si dice che vi siano uomini politici appartenenti alla Camera ed al Senato i quali percepiscono lautissimi assegni sul bilancio dello Stato. Ora non si può lasciare più oltre l'opinione pubblica in un dubbio così grave.

**Vacchelli** ripete ch'egli è a disposizione della Camera, ma in realtà pare che non voglia farne nulla.

**Morgari, Bisolati, Andrea Costa e Bertesi** interrogano il ministro dell'Interno circa l'operato del prefetto di Torino, che annullava un voto di

plauso emesso dal Consiglio comunale di Châtillon al dott. Réan rivelatore di inconvenienti nell'Ospedale Mauriziano d'Aosta.

**Pelloux** dice che la legge comunale e provinciale non dà il diritto a Consigli comunali di occuparsi di questioni ad essi non spettanti, poichè le Amministrazioni degli Ospedali Mauriziani non dipendono che dal Consiglio dell'Ordine sotto l'autorità suprema di S. M. il Re.

**Morgari** fa la storia dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, notando che la maggior parte dei fondi derivano da obolazioni delle popolazioni alpine. Ora il dottor Réan, che non è un socialista, in alcuni opuscoli dimostrò che le rendite avrebbero permesso l'aumento indispensabile del personale sanitario, se la maggior parte di esse non fosse impiegata in pensioni e in un lauto stipendio al cancelliere dell'ordine.

**Vacchelli** presenta un disegno di legge per il ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento. Si riprende il bilancio degli Interni.

**Lussatto Attilio** nota che dopo 50 anni dalla promulgazione dello Statuto, siamo ancor incerti sul modo di conciliare la tranquillità pubblica colla libertà garantita dallo Statuto.

**Sonnino Sidney** non intende provocare alcun voto; se altri lo provocasse, voterebbe a favore del Gabinetto, vista la presente situazione parlamentare.

Crede però utile che ciascuno manifesti il proprio avviso sul programma ministeriale. Egli vi riscontra un eccesso di reticenze circa la legislazione interna, e quanto alla finanza, rilassatezza nel frenare l'aumento delle spese e precipitazione nello sconvolgere gran parte del sistema tributario. L'approvazione delle proposte ministeriali aggraverebbe il malcontento in tutta Italia, accrescendo il pericolo per la pace pubblica, specialmente nel Mezzogiorno ed in Sicilia.

Quanto alla politica interna, il presidente del Consiglio non ha spiegato quali siano i provvedimenti legislativi che pur dichiarò necessari per la normale tutela dell'ordine e della pace sociale, ed ha alluso alla poco benevola accoglienza fatta dalla Camera ad un suo progetto di modificazioni della legge elettorale. L'efficacia di simili providenze è molto dubbia, e d'altra parte queste nulla hanno che vedere con le leggi d'ordine conservative. Sarebbe utile per tutti sapere se il presidente del Consiglio oggi ancora ritenga, o no, che bastino le leggi attuali in materia di stampa, di associazioni, di scioperi nei grandi servizi pubblici. Se le crede sufficienti lo dica; allora potrebbero ragionevolmente invocare da tutti una pronta cessazione dell'attuale stato di compressione ed un sincero ritorno alle garanzie della legge ordinaria. Col voler troppo conciliarsi tutto, si finisce col non conservare la sicura fiducia di alcuno. Il temporeggiare rende più arduo il problema. Non invoca crisi ministeriali, nè totali, nè parziali, perchè fa questione di cose, e di cose non piccole. Chiede al Ministero di manifestare più chiari i suoi intendimenti.

**Del Balso Carlo** parla contro ingerezze delle Autorità e contro la Dizione di sanità, che è una miscela d'ignoranza e d'illegalità (rumori, interruzioni). Accenna a molte violazioni commesse dalla Direzione sanitaria, e vorrebbe l'istituzione di un Ministero della pubblica salute (commenti).

**Primetti** invoca un disegno di legge sulle Associazioni, senza pregiudizio dei principii veri di libertà. È amico della libertà di stampa, ma è innega-

bile che a Milano sono risorti sotto altra forma certi giornali che riprendono l'antica opera, disseminando odii e gettando così i semi di nuove sommosse. Su questa specie di stampa richiama tutta l'attenzione del ministro; per parte sua convinto che la legge sulla stampa sia più che mai manifestata insufficiente.

In materia di finanza è contrario al programma del presente Ministero. Non può approvare il sistema di vigilanza vessatoria a cui si volessero sottoporre i produttori, detentori e commercianti di grani, convinto che la libera concorrenza è freno a se stessa. (Commenti rumori all'Estrema Sinistra. Bene! a Destra) Non negherà tuttavia il suo voto al Ministero, per difendere soprattutto l'ordine pubblico.

**Mirabelli** fa risalire all'assurdo ed illiberale sistema economico e finanziario la causa vera dei tumulti di maggio. Deplora la distruzione delle libertà statutarie. Vuole l'amnistia.

**Guerci** dice che rivoluzione in Italia non vi fu, e si esagerano apposta i fatti di maggio. Attende l'amnistia. Guai al Paese se le lagrime di tanti padri che aspettano il ritorno dei loro figli condannati non si asciugheranno presto!

A scrutinio segreto approvati con voti 189 contro 72 il bilancio degli esteri.

In una brevissima seduta, il Senato nominò *Commissari per la vigilanza al fondo del culto Canonico*, Glielieri e Viteleschi.

## “I preti son sempre preti”

Ripetiamo, benchè poco fresca, la notizia che nella sala maggiore dell'Istituto Manin a Venezia, presenti il Prefetto, il Sindaco, il Presidente, e quasi tutto il Consiglio della Congregazione di Carità, si inaugurarono tre lapidi commemorative a tre grandi benefattori dell'Istituto, cioè al Cardinale *Jacopo Monico*, al Sacerdote *Jacopo Bernardi*, ed a Mons. *Luigi Caburlotto*.

Tre lapidi a tre preti! Non c'è che dire: questa non mai abbastanza vituperata tonaca nera si fissa fin nel marmo, ad ammaestrare i posteri dei ladroncelli, dilapidazioni, delle immoralità, che all'ombra sua si perpetrano... in altri tempi, come si perpetrano ora, fors'anche in vantaggio di chi poi corrisponde col trattare i preti quali malfattori.

## La stampa cattolica in Italia.

La *Civiltà Cattolica* nel suo ultimo quaderno deplora la scarsa diffusione dei giornali cattolici in Italia. Ecco come si esprime:

«... Perocchè forse soltanto in Italia accade di vedere il giornalismo cattolico così debolmente sostenuto dagli amici. E ciò non dipende già da colpa qualsiasi, o negligenza, o difetto intrinseco del giornalismo medesimo, siccome piace di ripetere a parecchi; giacchè è certo che, in proporzione de' suoi mezzi materiali e morali, il giornalismo cattolico italiano fa, a così dire, miracoli. Ma viene prossimamente da questo che ancora nell'anima e nelle vene della gente cattolica d'Italia non è penetrato quel sentimento forte di solidarietà, che stringe i cattolici coi loro giornali in altri paesi, come, ad esempio, in Germania, dove ogni famiglia cattolica prende il foglio cattolico e non altro, e lo chiama, senza rispetti umani, il nostro foglio, cioè il foglio delle nostre confessioni religiose, della nostra parte politica, della nostra consociazione economica, che ci rappresenta,

ci difende, combatte per i nostri diritti e le nostre aspirazioni. Là i giornali cattolici possono prosperare, perchè così i grandi o nazionali, quali la *Germania* e la *Kölnische Volkszeitung*, come i piccoli di ciascuna provincia, si diffondono, non a migliaia soltanto, ma a dozzine di migliaia d'esemplari. E dicasi ad un dipresso il medesimo dell'Austria col suo *Reichsbote*, della Francia colla sua *Croix*.

«Ma non è così in Italia, e forse così non sarà ancor lungo tempo.»

E a proposito della diffusione dei periodici cattolici in Germania la *Civiltà* aggiunge:

«Un sacerdote di Strasburgo esprimeva qui in Roma testè il rammarico d'aver fondato colà di fresco un giornale pel quale non aveva peranco che undicimila abbonati. Che dovremo dir noi, i quali, dopo anni ed anni, arriviamo raramente al miracolo di quattro o cinque o sei mila abbonati?»

I cattolici friulani che in coscienza sentissero di poter applicare a sé stessi le osservazioni dell'ottimo *Civiltà* non vorranno tardare a far opera di concorso alla diffusione del loro giornale cattolico.

## LE ZANZARE

«Occhio alle zanzare! Ecco là il nemico.»

Questo si legge nella *Nuova Antologia*, giornale scientifico (dicembre 1898). Riassumo il suo articolo in parlar gioviale.

Quel minuscolo insetto che ci ronza attorno e ci dà sui nervi rendendoci insonni nelle notti in cui ameremmo dormire all'aria fresca; quell'insetto, dico, che pare un cugino il quale rozi attorno ad una vezzosa cugina; che è taccagno e cerca di pungere la co' suoi frizzi, colle sue punture di spillo, per attirarne l'attenzione, e che perciò in lingua francese chiamasi precisamente *le cousin*, — ecco la zanzara.

Or bene, smettendo la metafora, non è così? Quella bestiuccola sotto il manto del nonnulla porta il veleno della serpe. Qual cugino non ha cominciato, su questa via dell'amor platonico, l'amore ideale con una graziosa cugina? Chi non ebbe simpatie per una cuginetta?

Ma questo *cousin*, riprodotto a sciami, inocula invece la febbre, la perniciosità, ed anche la morte, col suo pur microscopico pungiglione.

Zanzara e malaria non sono anonimi, — ci dice l'autore di quello scritto della *Nuova Antologia*. Eh! no, non sono sinonimi, ma assai spesso sono... una cosa sola.

Guardarsi dalle zanzare è guardarsi dalla malaria. La zanzara è la gran nemica della colonizzazione; essa è la gran nemica della bonifica!

Io mi sono diretto a tal riguardo ad un dottore, il dottore delle migliori case di qui e di altrove. Ne pongo le iniziali: S. C.

«La zanzara! — mi ha detto egli. — Sarai spesso passato a fianco di qualche fossato, dove c'è acqua morta. Un velo verde ne rende opaca la superficie; delle bollicine ti mostrano che quella, come il mosto, è in fermentazione. Quelle bollicine sono l'idrogeno delle paludi. Se poi sarai passato di notte in quei luoghi paurosi (spero non ti sia mai avvenuto), ti sarai creduto perseguitato da uno spirito folletto che più fugge e più ti insegue. Or bene, quello è un fuoco fatuo (un'ondata di quell'idrogeno, che arde).

«Ma veniamo alla zanzara, ed all'acqua morta, in pieno giorno. — Rimovi con un bastone quel velo! Come in autunno dopo le fermentazioni dei mosti vedi sul tuo capo una

colonna di moscherini, un vero nuvolo, che ti perseguitano, che fanno mille carole, si intrecciano, si allungano, si alzano e discendono, così è nel fondo di quest'acqua, da te smossa: una miriade di insetti, che ti sembrano minuscoli gamberelli, fanno identica ridda: un qualche solitario gigante della stessa forma è là sperduto come balena fra i pesci.

«Or bene, quelle sono le crisalidi della zanzara; quel fossato ne è il nido. La zanzara è il prodotto dell'acqua morta.

Son quegli insettucoli, librati sulle ali, portati dal vento, che si fanno casalinghi e cittadini. Ti insidiano fin nel proprio letto, e tu li inebetisci coi piroconofobi, o te ne difendi colla zanzariera.

«Esci ora in campagna. Su quel ro'ale di acqua viva, che corre fra le ombre miti delle acacie o dei pioppi, tu ammiri librati nell'aria, colle ali di smeraldo o di rubino, fiori volanti che passano da un'estremità di ramo ad altra estremità di ramo, e si specchiano nell'acqua limpida. Sono le *demoiselles*, le signorine, come le chiamano i francesi; son le libellule, dalle ali di Psiche. E quell'insettaccio rozzo che hai veduto al fondo del pantano, quale balena, quello re è la crisalide.

«Essa è innocente, ingenua, anzi distrugge i moscherini, e ne è come l'avvoltoio.

«Non è così della zanzara, conclude quell'articolo. — Essa porta sulle ali, nel pungiglione, qualche cosa di peggio che non il veleno dell'ape adirata o dell'adirata vespa. Essa ti arreca, colla perniciosità, la morte.

«Così dice: (mi soggiungeva il mio dottore), l'ultima parola della scienza. Però è una ipotesi.»

Il nome intero di questo dottore S. O. è: *Senso Comune*.

Quale la conclusione? Ipotesi. Quale la morale? Ipotesi o no, il dottor Senso Comune insegna di mantenere le acque vive dove son vive, di renderle tali dove son morte.

Il dottor Senso Comune dice di aprir alle acque torbide la via perchè circolino e non si intorpidiscano in una paralisi che le faccia morire. Dice di mandarle a fare i bagni, ed al più presto, all'acqua salsa di mare.

Ci vuole, insomma, la **legge sulle bonifiche** e la sua applicazione.

## Lettere Berlinesi

Berlino, 16

È morto il celebre giurista Hintschius, di questa Università, autore del: *Diritto ecclesiastico dei cattolici e protestanti in Germania*, de' commenti critici delle *Isidorische Pseudo-Decretalien*, ecc. Insegnava nel Seminario (Istituto) giuridico il Diritto Canonico. Era dottore *honoris causa* di Bologna e d'altre Università estere.

I socialisti sfruttano nel Reichstag, e largamente, la mania di visggi dell'imperatore, consigliando sardonicamente ai diversi popoli di far sempre viaggiare i loro sovrani per raggiungere così alti vantaggi economici e politici. In pari tempo addentano con furore l'Italia e la sua politica «anarchica», che a bella posta crea e coltiva degli anarchici. S'intende che i ministri tedeschi guardansi bene dal volerli confutare. Così spiegasi anche la sintomatica freddezza con cui tutti menzionano la spirante alleanza coll'Italia e coll'Austria, che presto sarà surrogata da una combinazione più felice a cui forse la Francia parteciperà. Oramai sappiamo qui benissimo ciò che debba pensarsi dei magazzini militari, delle cartucce piene di sabbia, dei cavalli inetti a reggersi. Pur troppo anche gli smici dell'Italia non temono di dire che essa nel caso di un conflitto subirebbe subito la sorte della Spagna. Perciò essa non trova più nell'intero Reichstag un solo difensore contro tanti oltraggiatori.

Hagen.

17 dicembre.

Ho letto con sommo stupore il vitissimo attentato onde fu vittima l'ottimo amico mio, Prof. Don Giansevero Uberti, non ignoto nemmeno alla stampa di questa grande metropoli. Conosco a fondo l'Italia, e l'ho sempre ritenuta per un paese civile, in modo che non avrei sospettato mai vi

fossoro possibili eccessi. Ma non vorrei da questo fatto arguire che l'Italia abbia cessato di essere quel che era. L'Italia vera non è il Paese di carta, né la ci'entela o cricca di tal foglio, che, — come vedo dal numero speditomi, — si vanta «organo della democrazia friulana!» Bella democrazia, propriamente!

Io però avrei voluto pensare che ad eccessi come quello che tutti gli onesti ed imparziali deplorano non si lasciasero trascinare né democratici veri, né democratici falsi, per quanto anticlericali. Non mi sarei immaginato di veder trapiantati nell'intelligentissima regione friulana certe usanze dei più incolti *Hinterwälder* degli Stati Uniti d'America. Non bastava presentarsi in un ufficio di Redazione ad esigere questo o quello senza nemmeno dare in alcuna maniera il proprio nome; non bastava uscire in insulto ai sacerdoti come ceto e perciò al direttore come prete anch'esso. Si doveva anche schiaffeggiare in pubblico l'offeso, si doveva schiaffeggiarlo senz'attendere risposta, si doveva schiaffeggiarlo sapendo che un prete non risponderà con un duello o reagendo con altre violenze, e mettendosi perciò alla pari di chi schiaffeggiasse una donna.

Per circa venti anni ho percorso in lungo e in largo il vecchio mondo, ho passato lungo tempo in Asia, in Africa ed in paesi semi-barbari, come in Turchia, in Bulgaria ed in certe provincie della Russia, ma non vi ho visto mai simili attentati, i quali si direbbero frutto o d'una enorme miseria che abbia degenerato molti animi, o d'una educazione politica assolutamente selvaggia.

Se qui, nella Prussia luterana, un soggetto come quello che assalì il Direttore del *Cittadino Italiano* osasse, non dico pubblicamente schiaffeggiare, ma anche sol insultare, un sacerdote cattolico, andrebbe di certo per almeno due anni in prigione. Tanto è grande qui il rispetto dovuto e portato al Clero, senza distinzione di professione. Nessuno poi vorrebbe degnare d'uno sguardo il pubblico aggressore d'un pastore o d'un sacerdote.

Spero che i giudici udinesi si ispireranno al medesimo criterio legale, dando il fatto suo all'eroe che osò proditoriamente schiaffeggiare l'egregio Prof. Uberti, difensore dell'onore sacerdotale e del proprio contro due anonimi.

Se la vostra stampa liberale fosse seria e redatta *comm' il faut*, in senso moderno, retto, imparziale, schiafferebbe con riprovazione unanime tal modo di agire, invece che usarlo od anzi incoraggiarlo. Aechè meravigliarsi poi, se l'Italia anticlericale e pseudo-democratica produce i Caserio, gli Angiolillo, ecc., quando un beneficiato dai preti schiaffeggia un prete, e parte della stampa gli dà ragione?

Hagen.

## Notizie Vaticane.

Il Papa e la SS. Sindone. — Il Papa ricevette sabato il barone Antonio Manno, di Torino, che gli presentò la celebrata *negativa* fotografica della SS. Sindone.

## Su e giù per l'Italia.

Per la difesa dello Stato. — Assicurarsi che il Principe di Napoli, ora in Roma, presiederà una Commissione di generali, per deliberare su alcuni studi e proposte riguardanti la difesa dello Stato.

Giacomelli e Favilla. — Nel processo Giacomelli, in Roma, il P. M. ha concluso sostenendo la bancarotta fraudolenta, e domandato la pena di 10 anni e 8 mesi di reclusione per il comm. Giacomelli. Dice che il P. M. del processo Favilla ricorrerà contro la sentenza, sostenendo che trattavasi di peculato, e non di truffa, e che i direttori o sottodirettori di Banche debbono eguagliarsi a pubblici ufficiali. Ma in ogni modo i Cavallini, i Perrone, e simili, resterebbero pur sempre liberi. A Montecitorio circolava la voce che il Procuratore generale Lozzi, il quale istrui il processo Favilla, sarà collocato a riposo. Se è castigo, è ben poco, e poi induce a dimandare perchè non si castigano anche gli altri. Se è premio, grazie tante!

## La marina mercantile italiana.

— Dalla relazione del direttore generale Fiorito, si rileva che la gente di mare iscritta sulle matricole al 31 dicembre 1897 ascendeva a 244,648 persone, di cui 126,484 appartenevano alla categoria del personale navigante, e 118,179 agli addetti alle arti ed industrie marittime. I capitani di lungo corso erano 3253, e quelli di gran cabotaggio 1643. Prosegue sempre la trasformazione della navigazione a vela in navigazione a vapore. Infatti i bastimenti a vela da 6014 per 697,933 tonnellate nel 1888, discesero nel 1897 a 5872 bastimenti per 526,827 tonnellate. Per contro le navi a vapore, nello stesso periodo, salirono da 266 a 366, e da tonnellate 175.100 salirono a tonnellate 259,817. Valutandosi poi al triplo il tonnellaggio delle navi a vapore in confronto delle navi a vela, il tonnellaggio delle navi a vapore sarebbe salito da 1,203,233 a 1,806,278 tonnellate.

Un dramma terribile. — In contrada Amantea, (Cosenza) certo Policchio Francesco, per motivi d'interesse, esplose il proprio fucile contro Marcello Francesco, uccidendolo. I figli di costui, Giuseppe ed Antonio, a loro volta uccisero il Policchio, il primo vibrandogli un colpo di scure al capo, l'altro esplodendogli contro due colpi di fucile del proprio padre. Quindi si resero latitanti.

## Dalla Provincia

### Campeggio

19 dicembre.

Ieri, domenica IV d'Avento questa buona popolazione di Campeggio festeggiava il solenne ingresso del suo novello Parroco nella persona del M. R. D. Agostino Mattioni, già Cooperatore al R.mo Mons. Pevano di Buia ed ultimamente Cappellano di Pantianico.

La giornata, tenuto conto massime della stagione, non poté essere più splendida; ma neppure l'accoglienza per parte della Popolazione poteva essere più affettuosa, solenne, entusiasta. Dimostrazione migliore credo non fosse stata possibile apparecchiare, e ne va tributato il meritato encomio, oltretutto alla popolazione, alle cure del M. R. D. Davide Paron, Cappellano locale.

Oltre al R.mo Mons. Giuseppe Tessitori, che a nome del Capitolo di Cividale venne a daro il possesso canonico al novello Parroco, ed oltre ai Parroci limitrofi, si aggiunse a render più solenne la festa l'intervento del R.mo Mons. Pevano di Buia, che volle così, insieme al suo Cooperatore D. Giuseppe Bulfoni, testimoniare il suo affetto e la stima al novello Pastore. Vi prese pure parte, dopo le funzioni di chiesa, l'autorità Civile.

Ometto l'intervento della Banda di Faedis, diretta dall'egregio suo Maestro Sig. Barei, i discorsi, regali, componimenti, brindisi, per riassumer tutto in quell'augurio che in prosa e in verso sempre primeggiava fra tutti, che possa il nuovo Pastore, egli il quale con tanta saggezza coadiuvò il venerando Mons. Pevano di Buia nella costruzione della sua chiesa monumentale, terminar quanto prima la Parrocchiale di Campeggio, omai a sì buon punto condotta nella sua costruzione. È questo pure il mio sincero augurio.

### Cividale

18 dicembre.

Ci avviciniamo alle feste del Santo Natale, e pensano di passarselo allegramente anche quelli che per sé non potrebbero; perciò, incominciano i furti.

Durante la scorsa notte, ignoti ladri poterono penetrare nella macelleria del signor Antonio Podrecca, dove rubarono denaro in rame e argento, e due piccoli oggetti preziosi: il tutto per la somma complessiva di L. 150. È inutile il dire che i ladri non verranno scoperti; anzi si può benissimo supporre che con parte di quei denari acquisteranno della carne presso il signor Podrecca medesimo, per godersela durante le prossime feste.

\*\*\*

Nella sera medesima, furono trafugate L. 27, che il buon Ferdinando, stalliere alla locanda del Leon d'Oro, teneva chiuse nell'armadio della sua

cameretta, sita vicino al fienile. In quel momento egli si trovava in Locanda.

\*\*\*

Stassera, alla ore 5, i reali carabinieri arrestavano e traducevano in *domo Petri* certo Magagnini, fanciullo di poco più che 10 anni, figlio del famoso Luigi, condannato dal Tribunale di Udine per complicità nella falsificazione del Testamento di Don Sebastiano De Vincenti, e che ora, fuggito alla giustizia italiana, respira tranquillamente l'aria austriaca. Il fanciullo lanciò un sasso contro una gentilissima signora, e fu sorpreso nell'atto stesso, che rubava melegrane e cedri nel giardino del signor Domenico Boschetti.

Julius.

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Martedì 20 dicembre — b. Giovanni Maronini confessore.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 20 dicembre — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

### Per la benem. opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

AVVERTENZA. — Registriamo qui anche le offerte che si vengono in protesta contro le offese patite dal Direttore del giornale.

M. R. Don Domenico Pancini (San Giorgio di Nogaro) L. 5. — N. N. L. 2. — M. R. Don Francesco Fabris (Variano) L. 1.

COLLOREDO DI PRATO. — Testimonio dell'atto sacrilego consumato da un ex-chierico (e beneficiato dai preti) contro un sacerdote degnissimo e direttore del nostro caro *Cittadino Italiano*, protestato dal fondo del cuore contro un tale oltraggio, perpetrato nella capitale del nostro civilissimo Friuli. Ma ancor più vivacemente protestato contro le relazioni assurde e bugiarde date da gran parte della stampa liberale, tendenti a scaturare fatti, e specialmente contro l'asserzione che l'ex-seminarista Sandri abbia schiaffeggiato il M. R. prof. Uberti, dopo una risposta di questo ad una domanda di costui. Il commissario Sandri non aspettò risposta alcuna e colpì affatto proditoriamente. La cosa e la persona si qualificano da sé. E gli sforzi d'una stampa spudorata per travisare l'avvenuto sono una indiretta stigmatizzazione dell'atto medesimo, in pari tempo un *bis in idem*, perchè costituiscono un schiaffo alla verità, all'equità. Depongo un bacio di prete sincero e coraggioso sulla guancia insultata (o piuttosto onorata), da uno schiaffo anticlericale, del carissimo nostro D. Uberti, reo d'aver voluto rivendicare l'onore del Clero, ed offro per la buona stampa L. 2.

UDINE. — Un sacerdote amico ed ammiratore del carissimo direttore del *Cittadino Italiano*, facendosi a lui compagno nell'invidianda sorte di essere schiaffeggiato per la difesa della cattolica Chiesa col divino fondatore di essa, offre per la buona stampa L. 10.

UDINE. — Modesti Pietro, associandosi a tutte le più energiche proteste contro il sacrilego fatto commesso pubblicamente mercoledì a sfregio dell'eroico difensore del nostro Clero, presenta il suo tenue obolo di L. 1 pel valoroso *Cittadino Italiano*.

BUIA. — Il Pevano ed i Sacerdoti della Curia di Buia mandano al R.mo Direttore del *Cittadino* condoglianze sincere pel ricevuto affronto a protestano contro l'atto avvenuto che dimostra per l'appunto quanto giustamente egli ne avesse qualificato l'autore. In pari tempo presentano la tenue offerta di L. 15 per la stampa cattolica.

VERONICO. — Nello spedire il prezzo d'abbonamento pel 1899, innalzo io pure la mia debile voce per protestare contro il codardo oltraggio arrecato a V. S. da parte di chi alla forza dell'argomento non sa rispondere che coll'argomento della forza.

Prosegue V. S., ch.mo sig. Direttore, a tenere alto l'immacolato vessillo della causa di Dio e del Papa nel forte e cattolico *Friuli*, vessillo che,

innalzato in mezzo a mille amarezze dall'intrepido Mons. Giovanni Dal Negro colla fondazione del *Cittadino Italiano*, ebbe, sì, più volte l'onore di essere stato fatto bersaglio alle ire feroci di sleali avversarii, ma non si inchinò giammai davanti a prepotenze, di qualsiasi specie. *E ciò non fa d'onor poco argomento*. Sac. Emilio prof. di Ceva. Offro per la Buona Stampa. L. 2.

Abbiamo molte altre offerte e proteste, ma oggi ci manca assolutamente lo spazio per riferirle. Abbiamo anche un sacchetto d'insolente dal Paese dal *Forum Julii*, ma non ce ne curiamo troppo, perchè *vituperari ab impiis laudari est*; ce ne occuperemo, se ci parrà opportuno; per intanto basti dire che si tratta di capolavori di mal-fede e di abiettezza. Non vogliamo però tralasciare le due proteste seguenti, tanto onorifiche pel *Cittadino* quanto per le due nobilissime Associazioni che le hanno presentate:

*Società Cattolica di M. S. udinese. Il Cittadino Italiano*, notevolmente cresciuto di formato e tiratura e circondato dalla generale simpatia: ecco la cagione del tremendo dispetto ignominialmente sfogato sulla guancia dell'illustre ed intemerato suo Direttore! Cotali prepotenze e inqualificabili spavalderie non faranno che affrettare il trionfo completo della buona stampa e della causa cattolica. Questa riflessione tornerà di conforto a V. S. nel disimpegno dell'arduo ed efficacissimo suo apostolato. La Presidenza.

*Federazione tra le Società Cattoliche di M. S. dell'Arcidiocesi Udinese.*

La sottoscritta, a nome proprio e d'ogni singola Società federata, protesta vivamente per l'oltraggio sofferto dal benemerito Direttore del *Cittadino Italiano*. Per quanto *Commissionario*, vorremmo supporre che l'aggressore non abbia agito per commissione. Comunque, le pubbliche testimonianze di stima, devozione e simpatia per l'illustre aggredito, l'aumentato sentimento di doverosa solidarietà tra i cattolici friulani e lo strenuo difensore dei loro diritti, e la generale riprovazione degli onesti di qualsiasi partito per l'iniqua aggressione, sono tre splendide rivendicazioni per l'offeso e tre terribili ceffoni morali per l'offensore e per chiunque si compiacia della ignobile bravata.

La Presidenza.

**Per un Sacerdote novello.** — Ieri nella chiesa parrocchiale dell'Ospitale il novello Sacerdote Don MARCO DALL'AVA, di qui, ha celebrata la prima Messa, in modo affatto solenne, coll'assistenza a padrino di quell'esimio parroco, Monsignor Costantini.

Il numeroso concorso dei fedeli, che devotamente assistettero a quella solenne funzione, fu riputata prova che il fervore religioso è tutt'altro che estinto, a dispetto dell'increscitosa più o meno larvata. L'esimio canonico Mons. Marcuzzi tenne un forbito discorso, nel quale tratteggiò con convincenti argomentazioni la divina missione del sacerdozio, che è quella di istruire e salvare l'umanità, in continuazione dell'opera del nostro Salvatore. In pari tempo espone le ragioni della guerra che al sacerdozio vien mossa, guerra la quale non serve che a maggiormente persuaderci della divinità della istituzione. Notammo anche una bella corona di congiunti ed amici del novello sacerdote, tra i quali il conte Giuseppe di Brazza, il capitano cav. Rodolfo Pari, il Presidente ed il Segretario della Società operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine, il cav. Angelo Loschi, ecc.

Al nuovo ministro di Dio i nostri voti più sinceri per un ministero coronato di soddisfazioni, adeguate alle tribolazioni, che in questi tempi mezzotati il sacerdote dovrà sostenere.

Il Direttore del *Cittadino*, che pal neo-levita ha la più sincera stima ed affezione, — conoscendone l'ingegno, l'attività, e i tanti meriti — già fin da ora, sente il bisogno di esprimergli pubblicamente i suoi ossequii ed incoraggiamenti, le sue congratulazioni e simpatie. Avanti, sulla nobile via della *redenzione*.

«*Epitaph*» V. L., — cuius nomini nullum par elogium, — scrive all'*Adriatico*: «Il *Cittadino* insiste nelle sue affermazioni contraddette da

tutti, dico tutti, i giornali avversari. Si diverta pure nei suoi esercizi esilaranti.

L'« illustre polemista » si rivela in tutta la sua luce... nasale! Altro che esercizi esilaranti! *Si non caste, saltem caute, o terque quaterque* « illusterrimi e illuminatissimi polemisti! »

**Un delegato di P. S. morto d'improvviso.** — Sabato sera nell'osteria di Manganelli Maria vedova del Tin, di fronte alla Posta, si trovava, come cliente solito, il delegato di P. S. sig. Almasio Romualdo, d'anni 57 che da sette anni dimorava nella nostra città, addeuto a questo ufficio di Pubblica Sicurezza.

Di umore scherzoso, egli faceva ogni qualvolta delle smorfie, fingeva raudedine, soffocamento, od altro. Verso le 7 di quella sera si notarono ripetersi da lui tali atti; sul principio si credette dai presenti ch'egli scherzasse; ma tosto lo si vide barcollare e rimanere immoto. Subito soccorso, e chiamato un medico, — il D. R. Rizzi, — questi non poté che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Sopraggiunte le autorità, il cadavere fu trasportato all'abitazione dell'Almasio, nella vicina via Rauscedo. Stamattina gli sono stati fatti degni funerali col concorso degli addetti all'ufficio, e di altri. L'Almasio aveva 55 anni, e dopo lungo servizio era prossimo a venir messo in pensione. Alcuni dicono che fosse del Bolognese; invece altri ci han riferito che era del Comasco.

**Continuano le fasi della associazione ladresca disciolta.** — Col sentimento solito dell'imparzialità, dobbiamo dar lode al nostro ufficio di Pubblica Sicurezza per la brillante operazione eseguita. Ha proprio liberato la cittadinanza da un seccante incubo.

A titolo di cronaca diciamo che il famoso Vesca Giovanni è stato questa mattina arrestato nella locanda alla Carniella, fuori porta Gemona ed a Mortegliano venne ieri arrestato certo Micheloni Luigi, di colà. E le pratiche ancora non si fermano.

**Schiarimento.** — Nella causa penale del 23 dicembre e iscritto come imputato di furto un *Romanutti Francesco*. Or è stato nel nostro ufficio il sig. Romanutti Francesco, mediatore in cereali, a dichiararci ch'egli non ha niente a che fare coll'imputato del furto, e tale è appunto la verità esatta, poichè egli gode buon credito sulla nostra piazza. Tertius puramente d'una omonimia.

**Vandalismo.** — Nella scorsa notte, sul Viale Venezia, fuori della Porta omonima, popolarmente chiamata Porta Poscolle, i buli notturni ruppero ben nove fanali della luce elettrica, distruggendo financo la fischia interna. Sarà questione anche di fumi di vino, ma gli eroi della notte, qualunque cosa facciano, sono coerenti: insultano, dilagano, devastano.

**Interessi industriali e commerciali**  
Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la sistemazione e l'ampliamento del servizio delle merci nella stazione di Sacile. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 29,960, oltre a lire 4706 per materiale metallico d'armamento.

**Notizie di Sport e d'Arte**  
Reclame significativa. — Stassera al Teatro Minerva si dà una *pocheade* a proposito della quale il direttore della Compagnia si fa un dovere d'avvertire che non è spettacolo per signorine.

Noi siamo ottimisti, crediamo cioè che sia un espediente per la cassetta, perchè altrimenti sarebbe obbligatorio l'intervento dell'autorità competente. Ma nello stesso tempo non possiamo che ripetere quanto dicemmo altra volta.

Finchè il teatro non sarà indirizzato a vera civiltà e scuola a virtù, ai quali fini venne istituito, le famiglie veramente cristiane non devono intervenire. La loro astensione sarà incentivo a ben desiderato ravvedimento.

Del resto, bell'opera per una Compagnia il dire essa stessa: *aliis verbis*: « badate! le signorine non possono venire, perchè... perchè... » — Invece

vengano gli altri, perchè... perchè...» Congratulazioni anticipate a chi avrà il coraggio d'intervenire!

A proposito, un magnifico « errore di stampa », per finire: « Qui non entrano che gli adulter! »

**Bibliografia**

**Periodico sportivo cattolico**  
Uscirà il 20 corr. in Genova il 1.º Numero dell'*Avenire Sportivo illustrato* totalmente dedicato allo Sport fra i giovani cattolici.

È il primo giornale cattolico di sport e sarà diretto dall'Avv. Lorenzo Ricci, circondato da una bella schiera di egregi giovani. Esce mensilmente in 8 grandi pagine, ricco di splendide fotoincisioni.

L'abbonamento annuo è di una lira, che si può inviare all'Amministrazione (Via S. Lorenzo 21, Genova.)

**STATO CIVILE**

Bollet settim. dal 11 al 17 dicembre 1898

**Nascite**  
Nati vivi maschi 12 femmine 10  
> morti > >  
Esposti > 1 >  
Totale N. 23

**Pubblicazioni di matrimonio**

Pietro Paolini falegname con Alice Michelutti operaia — nob. dott. Enrico Brandis possidente con, la co. Antonietta Ciconi-Beltrame possidente — Cesare Montagnari agente di commercio con Amelia Fioritto casalinga.

**Matrimoni**

Angelo Cainero agricoltore con Caterina Tassini contadina — Luigi Di Giorgio fornaja con Teresa Martinuzzi casalinga — Paolino Bulfoni operaio con Amalia Tosolini operaia — Pietro Picini spazzino con Anna Maria Vit casalinga — Domenico Pizzone macellaio con Maria Cattarossi casalinga — Giuseppe Buzzi tappezziere con Anna Bevilacqua sarta.

**Morti a domicilio**

Malvina Gialone di Giuseppe d'anni 11 scolaro — Giuseppe Mattiussi di Andraa d'anni 2 — Giovanni Querini di Vittorio d'anni 7 e mesi 7 scolaro — Iugo Fiori di Giovanni di mesi 4 — Guerrino Pecoraro di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Cecchini di Edmondo di anni 3 — Enrico Passone di Leonardo di mesi 6 — Michieli di Giuseppe d'anni 6 e mesi 8 scolaro — Elisa Tarussio fu Carlo d'anni 41 maestra di disegno — Innocente Stradolini di Giuseppe d'anni 46 pizzicagnolo — Teresa Missio di Domenico di giorni 40 — Ardemia Croatto di Giovanni d'anni 2 e mesi 5 — Ubaldo Bellina di Giuseppe di anni 1 e mesi 3 — Regina Fogolin di Antonio di anni 2 mesi 8 — Emilio Baungarten fu Giuseppe d'anni 21 ragioniere.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Giacomo Giavaresco fu P. d'anni 74 sarto — Teresa Costalonga di Gabriele d'anni 14 cucitrice — Anna Perassoni-Di Giusto fu Antonio d'anni 64 contadina — Antonio Passon fu Nicolò d'anni 61 agricoltore — Rosa Michelini fu Antonio d'anni 66 serva — Luigi Croatto fu Giovanni d'anni 43 facchino.

Totale N. 21 dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

**Estrazione del R. Lotto**

Venezia, 17 dicembre 1898.

VENEZIA	80	23	46	67	58
TORINO	26	13	64	1	77
BARI	81	28	47	83	25
FIRENZE	71	76	33	8	81
MILANO	12	23	70	14	75
NAPOLI	66	23	83	1	7
PALERMO	81	51	80	33	10
ROMA	89	76	42	54	65

L'ebuberanza di materia ci ha costretto a rimandar a domani il resoconto della seduta pomeridiana di ieri. Il *Cittadino Italiano* non calpesta come i ministri e deputati il III.º comandamento del Decalogo, e perciò non può arrivare a tutto. Solo diremo che il Governo, discutendosi la politica interna, fece la più miserabile delle figure, che i tirannelli del moderatume milanese furono concisi per le feste, e che furono smascherati come sfruttatori dell'aiuto prestato loro in buona fede da Don Albertario nelle elezioni amministrative e poi traditori suoi nelle faccende di maggio. Giolitti posò ad uomo prossimo a ritornare in auge!!!

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

**Roma.** — E' una stupida fiaba che il Cardinal Ferrari sia richiamato da Milano per dargli un ufficio qui in Roma. E' un maligno desiderio della *Tribuna*.

— La Commissione per gli Istituti di previdenza ferroviari ha approvato

la proroga delle attuali soprattasse ferroviarie per le merci fino al 30 aprile 1899. E ciò senza nemmeno interrogare il Parlamento!

— L'*Avanti* dice che le schede per il censimento, secondo il progetto di Fortis, conterranno tutte le domande relative allo stato civile, alla professione, all'alfabetismo ed alla validità fisica dell'individuo. Sono omessi per risparmio di spesa alcuni quesiti accessori che si inseriscono nelle schede dei censimenti esteri. Dalla scheda sarà omessa la domanda sulla religione.

— Non credete alla voce che sian giunte notizie del capitano Cicco di Cola assicuranti aver esso concluso un accordo con Menelik circa la delimitazione dei confini etiopei.

— Il ministro Baccelli telegrafò all'architetto Camillo Boito di visitare immediatamente il palazzo ducale di Venezia, del quale si è detto che minacci pericolo.

**Dispacci Stefano e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)**

**La situazione parlamentare in Ungheria**

**Budapest, 18.** — Viva agitazione iersera dinanzi al palazzo e nei corridoi della Camera. Il presidente per anzianità, Madarasz, accolto da simpatiche ovazioni, pronunzia un discorso esortante la Camera a tutelare le garanzie costituzionali ed evitare ogni illegalità (*vive approvazioni*). Madarasz propone di fissare a lunedì l'elezione del presidente (*approvazioni*).

**Tumulti nell'Istria**

**Trieste, 19.** — Ieri a mezzodì c'è stata un'adunanza di protesta contro l'istituzione d'un ginnasio croato in Pisino. Erano presenti almen 3500 persone. Subito in principio scoppiò una zuffa tra socialisti e liberali. Volarono cuscini, poggiapiedi, calamai, ecc. Il commissario governativo sciolse l'adunanza. Le guardie sgombrarono l'aula.

Però avvenne una dimostrazione per le strade. Risuonavano grida altissime di: « Viva l'Istria italiana! » Si fecero 27 arresti.

Una dimostrazione simile avvenne a Pirano.

La presidenza del Comizio propose, e gli astanti accettarono, un ordine del giorno di protesta.

Le Diete austriache son convocate per il 28 dicembre.

**Crisi in Spagna**

**Madrid, 18.** — Assicurasi che Sagasta domani dopo il Consiglio dei ministri rassegnerà alla regina reggente le dimissioni del gabinetto. Prevedesi una crisi laboriosa.

**Tariffe doganali per Cuba**

**New York, 18.** — Le nuove tariffe doganali per Cuba sono generalmente inferiori d'oltre il 60 per cento alle antiche tariffe spagnuole.

**Collisione in mare**

**Londra, 18.** — Per una collisione col *Sutherland*, vapore inglese, l'*Illios* fu sommerso; 19 persone sono scomparse.

**Contro i Carlisti**

**Parigi, 19.** — Il comandante del corpo d'armata del Nord ha ordinato di chiudere tutti i circoli e le società carliste del suo distretto.

**Tumulti in Bulgaria**

**Sofia, 19.** — Ieri nel pomeriggio vi è stato un *meeting* di protesta contro il trattato sulle ferrovie orientali. Vi intervennero duemila persone. Dopo il *meeting* la folla tentò d'assembrarsi dinanzi al palazzo del principe, gridando: *abbasso il Ministero! Viva il Principe!* Intervenne la polizia e ne nacquerò colluttazioni. Alcuni feriti. La sera trascorse calma.

**Crisi ministeriale in Spagna**

**Madrid, 19.** — Montero Rios, offuscato a comporre un nuovo Gabinetto, conferì ieri colla regina reggente. Oggi conferirà con Sagasta. Gamazo dichiarasi partigiano d'un Gabinetto Montero Rios.

**Bravi!!**  
**Londra, 19.** — Ieri in un grande *meeting* si discusse la proposta dello Czar relativa al disarmo, e fu approvata a voti quasi unanimi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Martinuzzi Francesco**  
P.º San Giacomo angolo Giacomelli (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panni, Scotti, e Circas neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 - 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 - l'insuperabile L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvien, Satin, Edredon di Reichemberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.80 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglesi e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 8.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00.

Impermeabile Vero Insrubach garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d'una resistenza inpareggiabile, per Standardi e Gonfaloni.

Merce pronta. Accorda dilazioni nei pagamenti, e se l'importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

**IL Cittadino Italiano**  
GIORNALE QUOTIDIANO

Il *Cittadino Italiano*, unico giornale cattolico del Friuli, diventato importantissimo anche per l'intera Regione Veneta e nominato fra i più interessanti fogli cattolici italiani, tratta di politica, di religione, di questioni sociali, darà parte notevole al commercio, terrà attentamente d'occhio gli interessi regionali e generali, avrà abbondanza di Notizie, Corrispondenze e Telegrammi dall'interno e dall'estero, è il solo giornale del Friuli che abbia i dispacci della Stefani, porterà svariate Appendici, insomma si renderà indispensabile per quanti vogliono avere un giornale moderno, franco, di carattere, e diventerà un

**Ottimo organo di pubblicità**

onde si raccomanda per questo aspetto anche a Case commerciali, ad uomini d'affari, ad Amministrazioni, Uffici, ecc., ecc., sia per l'ampia diffusione, sia per i prezzi modicissimi.

**Non si ritardino gli Abbonamenti! Si procurino Associati nuovi! Si faccia conoscere il Giornale a parenti ed amici, anche lontani!**

Quelli favoriti di beni di fortuna non dimentichino l'**obolo della buona Stampa!** E' un'opera di carità illuminata, di propaganda utilissima, sommamente commendata da Leone XIII.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del Giornale.

**Viste difettose**

Per soddisfare le cortesie richieste di molte persone, l'occul sta-fisiologo **D. E. Borghi** si trattiene alcuni giorni in questa città. E' reperibile in Via Mercatovecchio Num. 19, primo piano, (di fronte alla Cassa di Risparmio,) dalle ore 10, alle 12, e da le 2, alle 4 per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltato. Viste e lenti: è il titolo d'un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

**Bollettino meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 12 - 1898		ore 9	ore 15	ore 21	ore 8.
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	761.5	760.0	760.0	757.1	
Umido relativo	69	52	68	—	
Stato del cielo	mis.	ser.	ser.	ser.	
Acqua caduta mm.	—	—	—	—	
Vento (direzione)	—	—	N	—	
(velocità km.	cal.	cal.	3	cal.	
Term. contigr.	3.2	7.4	4.0	4.5	

18 Temperatura } massima all'aperto 8.1  
                          } minima                                   0.6  
                          }                                   all'aperto 0.7  
19 Temperatura } minima                                   1.2  
                          } minima all'aperto 0.0

Tempo probabile:  
Venti deboli e freschi settentrionali; cielo vario al Sud; sereno altrove.

**Bollettino di Borsa**

Udine, 19 dicembre 1898

RENDITA		18 dic.	19 dic.
Ital. 5 % cont. ex coupons		101.75	101.70
" fine di mese		101.95	101.90
detta 4 1/2 %		109.50	109.25
Obblig. Asse Eccles. 5 %		99.75	99.75

**OBBLIGAZIONI**

Ferr. Meridionali ex coup.	333.—	332.—
" Italiane 3 %	324.50	325.—
Fondiarria d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco Napoli 5 %	515.—	515.—
" Banco Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provinciale Udine	102.—	102.—

**AZIONI**

Banca d'Italia ex coupons	958.—	958.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Fritulana	135.—	135.—
" Cooperat. Udinese	85.—	85.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
" Veneto	214.—	214.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" ferrovie Meridion.	742.—	743.—
" Mediterr.	546.—	543.—

**CAMBI E VALUTE**

Francia cheque	107.30	107.35
Germania            >	132.85	132.80
Londra                >	27.16	27.14
Austria-Banconote	224.75	224.75
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.45	21.44

**ULTIMI DISPACCI**  
Chiusura a Parigi 95.12 95.10

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 19 dicembre **107.38.**

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.41	D. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
O. 4.45 8.57	O. 8.12 10.07	D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 13.25	O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—	D. 17.10 19.19	O. 16.55 19.49
O. 13.20 16.20	M.* 17.25 21.45	O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
O. 20.23 23 5	O. 22.25 24.5		

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.55 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.45 23.5

(\*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.28 20.35

**COINCIDENZE.** — Da Portogre per Venezia alle ore 10.— e 20.32 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

(\*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA A SPILIMBE.	DA SPILIMBE. A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.18 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

**Tramvia Udine - S. Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15 10.—	7.20 R. A. 9.—
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.25
R. A. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.30
R. A. 17.20 19.05	17.30 R. A. 18.14

**Tipografia del Patronato**

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE  
Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:  
100 biglietti bristol finissimi L. 1.50  
100 biglietti math extra » 1.50  
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipe denta atomia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MOTSELI dell'a R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. MILANO

IN TRE GIORNI si guariscono i geloni

col famoso GELIFUGO MODENESE (Formola AL<sup>2</sup> O<sup>3</sup> 380<sup>3</sup> + KO.SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. — A richiesta certificati. — Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

ANGELO FABRIS

UDINE - Mercatovecchio - UDINE



OROLOGERIA

OREFICERIA

GIOIELLERIA

ARGENTERIA



MILANO

Via Manzoni, N. 5 bsi.

La Ditta aprì in questi giorni i suoi NUOVI GRANDIOSI NEGOZI nel proprio Palazzo col più imponente e completo assortimento in ognuno dei 4 rami, GIOIELLERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA, ARGENTERIA.

La più gran Casa in Italia, la sola alla quale si possa far capo tanto per il più ricco gioiello, quanto per il ninnolo di poche lire.

Si spedisce Gratis a richiesta il ricchissimo CATALOGO ILLUSTRATO con più di 500 incisioni.

# Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9